Anno XXXIX — Lunedì 3 Luglio 1905 — Conto corrente con la posta — N. 158

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

LE DUE ULTIME SEDUTE DELLA CAMERA

La giornata del congedo

Roma, 2. — Nella seduta ant. si approvano vari progetti minori.

Così pure nella pomeridiana presieduta dall'on. Marcora, fra cui quello per la diminuzione del dazio sulle farine.

Barnabei, (*segni di attenzione*), prima di uscire da quest'aula in nome della Camera crede di rivolgere all'illustre Presidente un saluto ed un plauso per il modo ammirabile con cui ha diretto i lavori parlamentari e per la somma imparzialità posta sempre nell'adempimento del suo altissimo ufficio (*benissimo bravo*).

Augura al Presidente di trovare nel meritato riposo il ristoro alle fatiche sostenute (*vivissimi e prolungati applausi*).

Giovagnoli, si unisce alle parole di plauso che l'on. Barnabei ha rivolto all'on. Presidente che si è reso veramente benemerito nelle battaglie parlamentari, come nelle battaglie nazionali (*benissimo*).

Gianturco, propone quindi che la Camera aggiorni i suoi lavori e lo propone con animo lieto perchè il Parlamento ha compiuto opera faticosa, degna patriotica, e di ciò va data lode al capo del Governo e al Presidente della Camera (*vivi applausi*) che ha così nobilmente regolate le discussioni del Parlamento (*vivissimi applausi da ogni parte della Camera*).

Ritempri l'illustre presidente la sua forte fibra garibaldina nella pace della sua famiglia diletta, con la coscienza di avere adempiuto il suo dovere con perfetta imparzialità, con amore e col vivo sentimento di aver compiuto la sua alta missione verso la Camera e la Patria. (*vivi e prolungati applausi*).

Costa invoca la clemenza sovrana

Costa, prima che la Camera ponga termine ai suoi lavori la invita a ricordare che lunghi strascichi si hanno ancora di fatti tristissimi, che ci sono ancora delle vittime dei fatti del 1898 (*mormorii*) e che ci sono individui che espiano l'aberrazione tragica dell'ambiente (*vive approvazioni*), che ci sono vittime dello sciopero generale. Spera che la Camera si unirà a lui nell'esprimere il voto che il Governo stenda il velo sul passato.

All'on. Fortis nessuna imposizione; voi non l'accettereste e noi non lo facciamo; è un voto che rivolgiamo al vostro cuore (*vivi e prolungati applausi*).

La risposta di Fortis

Fortis (*segni di attenzione*), si unisce prima di tutto e con l'animo al caloroso saluto che la Camera ha indirizzato al suo Presidente come un doveroso sentimento di gratitudine che è nella Camera come nel Paese (*bene*).

Il lavoro compiuto rappresenta una parte del nostro dovere. Può essere che il Parlamento sia convocato straordinariamente per risolvere alcune leggi, specie d'indole finanziaria, (*bene commenti*). Ha udito con viva commozione le parole dell'on. Costa e se il Governo potrà persuadersi che l'oblio ridoni la tranquillità al Paese, l'invito dell'on. Costa sarà secondato dal Governo (*vive approvazioni*),

Si augura che le parole dell'on. Costa siano udite dall'intero Paese, il cui progresso può essere assicurato dalla concordia e non dalla lotta (*vivissimi applausi*).

Parla Marcora

Presidente, (*alzandosi, tutti i deputati si levano in piedi; vivi segni di attenzione*). Ringrazia delle parole toccanti e cordiali rivoltegli ed in particolar modo l'on. Gianturco per l'allusione da lui fatta agli affetti domestici, nei quali infatti trova forza all'adempimento dei suoi doveri (*bene, bravo*). Ringrazia la Camera dell'affettuosa dimostrazione datagli, della quale si sente onorato e commosso. Se ha consacrato tutto sè stesso all'adempimento di difficili doveri, sia pur con qualche scatto dimostrante che gli anni nulla hanno tolto alla vivacità dello spirito (*bene, bravo*), ritiene che ogni sforzo sarebbe stato insufficiente senza il costante appoggio della Camera, senza la cooperazione più intelligente e devota sopra ogni limite dei membri della presidenza e dei funzionarii addetti ad essa (*bene, bravo, applausi*).

Se si esaminerà dal Paese l'opera della nuova Camera, esso si sentirà confortato perchè in breve tempo con 141 sedute ha proceduto all'esame accurato non solo dei bilanci, ma di moltissimi e gravi problemi, negli esami dei quali emersero l'energia e l'intelletto dei nuovi elementi che hanno arricchito la Camera (*bene, bravo*). Coloro che sono poco addentro nella cosa pubblica possono credere che negli ultimi giorni siasi avuto un esame affrettato di disegni legge; egli ne avrebbe voluto evitare perfino la parvenza, ma deve notare che i disegni di legge che si sono trovati portati necessariamente all'ordine del giorno delle ultime sedute avevano carattere puramente amministrativo e che ove la discussione poteva esser utile questa certamente non è mancata.

Ricambia con effusione ai colleghi tutti i saluti ed auguri e confida di rivedere tutti pronti a qualunque appello (*benissimo, bravo*). Manda infine, come sintesi dei suoi sentimenti e in nome della Camera, un reverente saluto al Re (*vivi e prolungati applausi*) e con animo di cittadino libero afferma che, come ha dato, egli continuerà a dare le più alte prove di virtù e di saggezza (*vivi applausi*) e che ove il governo trovi necessario di fare appello all'animo suo altamente filantropico, risponderà a quell'appello con un atto di clemenza (*approvazioni, unanimi applausi*).

Ed al reverente saluto al Re unisce quello verso l'Augusta Donna che ne è degna compagna (*applausi vivissimi e prolungati*).

La Camera aggiornata

Presidente, mette ai voti la proposta che la Camera sia convocata a domicilio.

E' approvata.

Risultano approvati a scrutinio segreto il disegno di legge per l'impianto del riscaldamento a vapore nell'Istituto di Belle Arti e gallerie di Venezia con voti favorevoli 191 e contrari 34; il disegno circa l'approvazione delle convenzioni per la proroga delle concessioni dell'esercizio delle strade ferrate Vicenza-Treviso, Padova-Bassano e Vicenza-Thiene-Schio di proprietà dello Stato, 2.° per la assunzione da parte dello Stato dell'esercizio provvisorio delle ferrovie secondarie romane con voti 177 contro 49: e il disegno di modificazioni alla tariffa doganale concernente il dazio sulle farine di grano con voti favorevoli 179 e contrari 50. La seduta termina alle 17.30.

La Camera sarà convocata a domicilio.

LA CAMERA DI SABATO

Approvazione del francobollo da 15 centesimi e del progetto e per gl'inondati

La Camera ha tenuto sabato due sedute.

Nella seduta antimeridiana, presieduta dal vicepresidente De Riseis, vennero approvati i seguenti progetti:

Disegno di legge relativo alle Società Cooperative di produzione di e lavoro e quello relativo alla conservazione della Pineta di Ravenna;

sostituzione di rendita 3.50 per cento a quella 5 per cento per il servizio dei debiti redimibili;

modificazione degli articoli 162 e 237 della legge comunale e provinciale; fondo straordinario di lire 304 mila per il museo di Napoli; costruzione del carcere giudiziario a Napoli; modificazione agli stanziamenti del bilancio dei lavori pubblici.

Si cominciò quindi a discutere il progetto sulle modificazioni alle tariffe postali: riduzione del francobollo da cent. 20 a 15 per le lettere, aumento da cent. 2 a cent. 5 per le cartoline illustrate e biglietti da visita.

Morelli Gualtierotti, ministro delle poste e telegrafi, aderì, per un riguardo all'industria della cartolina illustrata, alla domanda fatta dai rappresentanti dell'industria stessa, perchè la nuova tariffa sia applicata al 1 settembre 1905.

—

Nella seduta pomeridiana presieduta da *Marcora*, vennero annunciate le dimissioni di *Colaianni*, che la Camera non accettò.

Venne quindi ripresa la discussione del progetto sulle tariffe postali, che fu approvato.

E' quindi approvato il disegno di legge sulla tassa sui velocipedi e sugli automobili.

Dopo discussione sono pure approvate le proposte governative per i danneggiati dalle alluvioni del passato maggio e dagli uraganti del 23 e 25 giugno.

Da ultimo venne approvato l'organico della Corte dei conti.

AL SENATO DEL REGNO

Si chiuse la discussione sul bilancio della guerra, e si cominciò a discutere il bilancio della emigrazione.

Le elezioni amministrative

Roma, 2. — Molta fiacca specialmente fra i democratici radicali che saranno anche stavolta battuti, riuscendo la lista concordata fra moderati e clericali.

Cremona, 2. — Riuscirono nelle elezioni provinciali due radicali contro due moderati.

Verona, 2. — Trionfo completo della lista concordata fra liberali e cattolici. I radicali esclusi perfino dalla minoranza che fu conquistata dai socialisti.

Livorno, 2. — Vittoria completa dei liberali monarchici. I partiti sovversivi furono battuti.

I Sovrani a Racconigi

Roma, 2. — Alle ore 17.50 il Re, la Regina, col principe ereditario, la principessa Jolanda e i personaggi del seguito sono partiti in treno speciale per Racconigi.

Si trovavano alla stazione ad ossequiare i Sovrani Fortis, tutti i ministri, i sottosegretari di Stato, il Prefetto, il prosindaco, altre autorità civili e militari e le notabilità.

Numerosa folla riunitasi nelle vicinanze della stazione fece ai sovrani al loro passaggio una ovazione entusiastica.

Il cuore del Re

Roma, 1. — Il Re volendo venire in soccorso dei più poveri tra i danneggiati dagli ultimi uragani delle provincie di Ravenna, Forlì, Ferrara e Rovigo fece rimettere al Presidente del Consiglio lire 50.000 affinchè siano ripartite, con equa proporzione, fra i prefetti delle rispettive provincie che ne cureranno la distribuzione.

Le giornate del terrore IN RUSSIA

Non hanno ancora capitolato!

Londra, 2. — Il corrispondente inglese da Odessa telegrafa in data di ieri: Finalmente dopo lungo ritardo sono giunto da Odessa. La situazione mi sembra continui molto critica in terra e in mare.

Estremamente difficile è ottenere informazioni autentiche sulla situazione navale. Numerosi soldati sbarrano tutte le vie conducenti al porto. In città e nei sobborghi i soldati impediscono ai curiosi di avvicinarsi a qualsiasi località donde si scopre il mare e il porto. Il risultato logico di tale decreto è la diffusione delle voci allarmanti che sembrano tuttavia avere un fondo di verità. Gli equipaggi della *Potemskin* e del *Pobedonoreff* avrebbero inviato ciascuna un marinaio per prevenire il governatore che se Odessa non capitolava entro 48 ore le navi bombarderebbero la città.

I delegati degli equipaggi avrebbero invitato il governatore a fare uscire la popolazione civile. La risposta del governatore non si conosce. Vi ha chi teme che la squadra del Mar Nero che è composta di due corazzate, due incrociatori, sei torpediniere ancorate qui si uniscano agli ammutinati. Altri dicono che la maggior parte di queste navi sono ripartite. La città è sempre molto agitata; quattro battaglioni di fanteria una batteria di artiglieria vennero a rinforzare la guarnigione; grossi cannoni si collocarono d'urgenza sulle alture del parco Alessandra e il quartiere Langerou dominanti il porto.

Odessa, 2. — Si dichiara ufficialmente che l'equipaggio del *Potemskin* capitolerà.

Sebastopoli 2. — La squadra è qui ritornata però senza le navi *Pobiedonozeff Potemskin* e *Wecha* e una torpediniera. Subito dopo l'arrivo della squadra è stata tenuta a bordo della *Rostislaw* sotto la presidenza dell'ammiraglio Krieger un consiglio di ammiragli e di comandanti.

Dopo il consiglio fu fatto cessare il funzionamento delle macchine. Gli ufficiali e i marinai che lo desiderano sono stati autorizzati a sbarcare.

I plenipotenziari per la pace

Washington 2. — Roosevelt fa comunicare quanto segue. La Russia e il Giappone notificarono a Roosevelt di avere nominato i plenipotenziari che si riuniranno appena sarà possibile dopo il 1. agosto ed avranno pieni poteri per negoziare e concludere il trattato che si sottoporrà alla ratifica dei rispettivi governi.

Washington 2. (*Ufficiale*). — I plenipotenziari russi alla conferenza per la pace saranno Muravieff e Rosen, quelli giapponesi sono Komisiec e Fakakira.

E' possibile che la Russia e il Giappone nominino ciascuno uno ovvero due altri rappresentanti.

I disordini di Libau e Cronstad

Parigi, 2. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Libau: In un conflitto colle truppe due marinai furono uccisi.

L'ammutinamento è motivato dal cattivo cibo dato ai marinai. Si dice che parte dei marinai saccheggi il deposito d'armi.

Cronstadt, 2. — Qualunque lavoro nei docks è sospeso. I capi dei dockers dichiarano di non poter pagare gli aumenti di salario chiesti dai dockers.

Stasera si terrà un *meeting* per discutere la situazione.

Pietroburgo, 2. — L'ufficio della compagnia inglese di navigazione è informato che gli scioperanti di Cronstadt uccisero tre compagni che si rifiutavano di aderire allo sciopero.

Il console generale di Francia a Odessa comunicò all'ambasciata la capitolazione della « Potemskin ».

Due disgrazie ferroviarie

Milano, 2. — A Rogoredo il deviatore Magni Andrea milanese fu investito dal diretto di Firenze e travolto per 20 metri; il suo stato è grave. All'ospedale gli si amputarono le gambe.

— Sulla linea di Varese il macchinista Ferra sporto il capo fuori della locomotiva lo batteva disgraziatamente sul muro del sottopassaggio uccidendosi.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

Grave disgrazia — Sorveglianza notturna — Tombola di beneficenza — Sale gratuito

Ci scrivono in data 2:

Stamane, a Maseris, in quel di Savogna, si stava solennizzando, con sparo di mortaletti, l'annuale ricorrenza della sagra del paese; quando l'improvviso scoppio d'un mortaletto andò a massacrare la gamba sinistra di uno dei presenti, il quale, raccolto dai compagni ed adagiato sopra una specie di lettiga costruita lì per lì, lo portarono a mano fino a Cividale ove venne raccolto d'urgenza al nostro ospitale civile per essere operato dal chirurgo dott. Antonio Sartogo.

**

Fra giorni si istituirà anche nella nostra città un regolare servizio di guardia noturna per la custodia delle proprietà. Ne è iniziatrice un'impresa friulana, la quale merita il massimo appoggio per l'utilità pratica dell'istituzione come lo provano i risultati ottenuti in tutti i centri in cui da molto tempo funziona.

**

Con decreto prefettizio 18 giugno a. c., n. 6991 la Congregazione di Carità venne autorizzata a tenere il giuoco della tombola nella domenica 16 luglio.

L'estrazione avrà luogo in piazza del Duomo verso le ore 19.

I premi assegnati sono: cartella vergine L. 25 — cinquina L. 50. — prima tombola L. 300 — seconda tombola L. 100. Il prezzo delle cartelle è di cent. 50.

**

Oggi la Congregazione di Carità ha distribuito quaranta libretti, ad altrettante famiglie povere alle quali si darà il sale gratuito a tutto il 30 giugno 1906.

Leggere in IV pagina
UN TIPO DI DONNA

Da CORDOVADO

L'inaugurazione dell'Asilo « Francesco Cecchini »

Ci scrivono in data 2:

Oggi coll'intervento delle autorità comunali e scolastiche, del rappresentante del Prefetto, cav. Magaldi e dell'ispettore scolastico cav. Venturini fu inaugurato l'Asilo infantile dato al paese dalla munificenza dell'ing. Francesco Cecchini.

L'Asilo corrisponde ai più moderni principii dell'igiene e della didattica, e sorge nel piazzale di fronte alle R.R. Poste.

Tutto vi è lindo, elegante, ridente.

I lavori, principiati nel 1901 furono ultimati alcuni mesi fa e rappresentano un ammontare di ben 80000 lire.

Il merito architettonico spetta all'ing. Corrado Rossi di Milano, e la costruzione all'impresa D'Aronco di Udine.

Può ospitare 150 bambini, e già ne accoglie, sin dal febbraio u. s., 125, ai quali la direttrice Archetti, la maestra Severi e due assistenti dedicano le loro cure più amorose ed illuminate.

All'arrivo delle autorità civili, la banda cittadina intuonò la marcia reale, e così pure all'arrivo del vescovo. Questi impartì la benedizione al locale.

Il Sindaco parlò dei meriti del munifico fondatore, facendo anche risaltare l'attività e lo zelo del Presidente sig. Marzin.

I bambini cantarono poi un inno al fondatore, accompagnati dal pianoforte, suonato dalla distinta signora Sartori Carolina Bruni. Recitarono poscia alcune poesie e vari dialoghi.

Vennero indi serviti a quei vispi fanciulli dolci e bibite.

Dopo la cerimonia, gli invitati, al suono della musica, si recarono al Municipio ove sedettero a banchetto.

Allo « champagne » parlarono il delegato prefettizio ed il conte Antonio Freschi.

Alla sera vi fu concerto della banda cittadina e uno spettacolo pirotecnico.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO

Arresto di zingari — Cade dal carretto

Ci scrivono in data 2:

Ieri mattina i carabinieri procedettero all'arresto per questua vessatoria di due zingare con cinque fanciulli.

Furono identificate per certe Kudorovich Caterina fu Francesco d'anni 35 maritata Kudorovich Tomaso, e la di lei figlia Maria d'anni 15, nate a Canal d'Esca (Gorizia).

Furono pure mandati a tener compagnia alla loro madre Giuseppina di anni 3 ed Emilio d'anni 2.

I carabinieri, continuate le indagini rinvennero lungo la strada che conduce al Ponte del Tagliamento, una cavalla attaccata alla carretta, del complessivo valore di L. 100, di proprietà degli zingari, con sopra altri due loro fanciulli, Maria d'anni 9 e Michele d'anni 8, che probabilmente, erano stati abbandonati da un loro fratello maggiore, appena scorta l'ombra della benemerita.

Tanto la bestia quanto il veicolo furono sequestrati, ed i due fanciulli condotti dalla madre loro.

Risultò poi che Tomaso, marito della Caterina trovavasi detenuto insieme al fratello Antonio nelle carceri mandamentali di Asolo, imputati di furto e questua, e che nella notte del 28 al 29 dello scorso giugno evasero, rimanendo tuttora irreperibili.

**

Certo Francesco Nicodemo d'anni 65 da Bagnarola, se ne veniva in carretta per la strada di circonvallazione.

Essendosi addormentato, quando fu presso l'Ospitale cadde a terra.

Fu veduto da un infermiere che lo raccolse e lo trasportò nel pio luogo.

Il dott. Fiorioli gli riscontrò una ferita al capo guaribile in 15 giorni.

Da MANIAGO

Un potente calcio di bue

Ci scrivono in data 2:

Ieri mattina il carrettiere Luigi Siega Neil di qui, con altri compagni tornava da Pordenone con un carico di vino, tirato da due buoi. Siccome la strada è inghiaiata da poco, un ciottoletto andava a conficcarsi tra le unghie di un bue.

Il carradore tentò di liberarnelo tirandogli il sasso; ma in compenso s'ebbe un potente calcio al ventre, sì che il pover'uomo andò a stramazzare a terra più morto che vivo.

Fu raccolto dai suoi compagni e fatto

condurre a casa sua in grave stato; s'ebbe le prime cure dal medico dott. Sina, il quale si riservò la prognosi.

Da GEMONA

Concittadino che si distingue

Ci scrivono in data 2:

Con vivissimo piacere apprendo che il distinto concittadino dott. Girolamo Coppetti dopo aver frequentato per oltre 9 mesi le lezioni dell'Istituto superiore di Firenze, diretto dal valente prof. Majer, ha conseguito con onore il diploma di *perfezionamento in pediatria*.

Sincere congratulazioni all'egregio medico ed auguri di uno splendido avvenire.

L'inaugurazione del labaro degli Impiegati DEL COMUNE

Alle dieci di ieri mattina con solenne cerimonia venne inaugurato nella sala Aiace il gonfalone dell'Associazione degli impiegati comunali.

La vasta e splendida sala era affollata di pubblico fra cui parecchie gentili signore.

Su apposito palco presero posto le madrine della bandiera signore Olga Renier-Rossi, Adele Pizzio-Migotti e signorina Anna Carletti.

La signora Camilla Pecile Kechler, altra madrina, non potè intervenire alla festa.

Assieme alle signore si trovavano il rappresentante del Sindaco assessore Pico, gli assessori Pagani e Conti, il cav. Leonardo Rizzani donatore del gonfalone, il cav. uff. dott. Carlo Marzuttini, che fu il primo presidente dell'Associazione, il presidente attuale prof. Carletti, e tutt'all'intorno consiglieri comunali, il consiglio direttivo, gli impiegati comunali e i segretarii dei comuni capiluogo di mandamento della nostra Provincia.

Fra le notabilità vedemmo il comm. Ignazio Renier, il cav. ing. Guglielmo Heimann il prof. cav. ing. uff. Libero Fracassetti ed altri.

Le rappresentanze

Intervennero con bandiera le seguenti associazioni: Dante Alighieri, Reduci, Società Operaia generale, Società Pittori, Muratori, Fornai, Sarti, Calzolai, Cappellai, Tipografi, Istituto filodrammatico T. Ciconi, Consorzio filarmonico, Società corale Mazzucato, Circolo Verdi e Camera del lavoro.

Senza bandiera erano rappresentate le seguenti società:

Comitato protettore dell'Infanzia dal dott. Marzuttini, Società agenti dal presidenti sig. Silvio Moro, Associazione Medici dal vice presidente dott. Giulio Cesare che rappresentava pure l'ordine dei Sanitarii, Scuola e Famiglia dal prof. cav. Pizzio, Unione velocipedistica udinese, Circolo filarmonico Casicli, Circolo filodrammatico friulano, Tiro a segno, federazione nazionale dei dazieri, sezione di Udine, ramo impiegati e Sodalizio friulano della stampa.

Nella prima fila di sedie avevano preso posto il cav. Sbuelz geniale ideatore del disegno del gonfalone, il pittore Gino Masutti, esecutore del disegno stesso nei magnifici suoi dettagli, e i collaboratori Martinis Mauro e Giuseppe Calligaris.

LA CERIMONIA

Il discorso del Presidente

La cerimonia inaugurale incomincia col seguente discorso del presidente dell'Associazione prof. Carletti:

Porgo il saluto ed il ringraziamento più cordiali a tutti coloro che, aderendo cortesemente al nostro invito, hanno voluto onorare e rendere solenne questa nostra festività. Saluto e ringrazio le gentili signore che hanno acconsentito ad esser madrine del nostro vessillo; saluto e ringrazio l'ill. sig. Sindaco ed il signor assessore ai lavori che lo rappresenta; i quali ci danno un'altra prova della loro benevolenza; saluto e ringrazio i signori assessori e consiglieri della città; i rappresentanti delle associazioni consorelle, e quelli dei comuni della Provincia; saluto e ringrazio il donatore munifico, gli ideatori ed i collaboratori tutti del gonfalone, che hanno aderito ad assistere allo scoprimento della loro bella opera.

Non a me spetterebbe oggi questo compito, ma ad altri più degno, che la idea del labaro sociale ebbe e perseguì, come primo presidente del sodalizio. Mi conforta però il sentimento di non essere secondo ad alcuno nel calore per il bene e nella volontà di fare.

Il vessillo che noi oggi inauguriamo è un simbolo d'unione e di solidarietà; ed io nutro ferma fiducia che il monito che sopra vi è scritto: *tutti per uno, uno per tutti*, sarà una guida efficace ed assidua della nostra azione avvenire, e gioverà al fiorire ed al rafforzarsi della nostra associazione, anche e più, quando la sua cerchia si sarà maggiormente allargata. Poichè non è giusto credere che la *bandiera*, sia vana figura retorica, o sopravvivenza anacronistica di epoche remote, il *simbolo* è naturale e necessario a noi, come alle genti meno colte o più barbare; la *bandiera* è l'*idea* resa sensibile; il passato come l'avvenire hanno i loro segnacoli, la patria ha la sua bandiera luminosa attraverso ai secoli ed agli eventi; le arti della guerra hanno i loro simboli, come li hanno le arti della pace. Fra questi, prende posto oggi il nostro gonfalone.

Il concetto ed il fatto dell'*associazione* sono antichi. Ma v'è una distinzione essenziale fra le vecchie corporazioni, intente a conquistare ed a salvaguardare privilegi ed interessi esclusivi, e le associazioni nuove, sorte in seno alle democrazie fondate sul diritto comune dei cittadini, miranti a costituire ed a raffermare il dovere della solidarietà civile.

Ed è questo spirito nuovo d'associazione che va elaborando sotto ai nostri occhi il complicato contesto dei rapporti sociali, economici, morali, giuridici, il fattore, a mio avviso, più importante della civiltà che va divenendo.

Io oggi sono specialmente grato ai sodalizi cittadini, che hanno voluto recare a questa festa i loro vessilli.

Il vessillo nostro, che ora sarà scoperto, avrà da essi il primo saluto, e questo saluto sarà un augurio di fraternità e di cooperazione.

Per diverse vie, con mezzi diversi, noi tutti siamo ugualmente collaboratori nella vita sociale. Soltanto, noi abbiamo un dovere di più, e vogliamo affermarlo: il dovere di serbar coscienza più chiara e più attiva della nostra funzione e della nostra responsabilità, dacchè il Comune ci ha onorati di uno speciale mandato.

Ed ai rappresentanti del Comune, il cui consenso ci è prezioso, perchè segna il consenso della città affidiamo quel saluto riverente, che all'intera città noi sentiamo di dover porgere.

Dopo di ciò è tolto il drappo che copre il gonfalone e questo appare in tutta la sua magnificenza fra gli applausi del pubblico e al suono della marcia inaugurale per l'occasione composta dal maestro Montico ed eseguita dalla banda cittadina.

Il gonfalone

Splendido in vero il gonfalone e merita una dettagliata descrizione.

Fino dal giorno in cui sorse l'Associazione (18 novembre 1903) sotto la presidenza del cav. uff. dott. Marzuttini, medico comunale, l'idea d'un gonfalone sociale trovò il più largo favore fra i soci.

Ideatore e disegnatore ne fu con vero senso artistico il cav. R. Sbuelz che vi lavorò attorno con amore per più mesi assieme ai soci signori Enrico Moro e Luigi Cossutti.

Il gonfalone è formato da un'asta borchiata e con splendida lancia e da un drappo a due campi, bianco e nero, colori del Comune di Udine.

La parte superiore del drappo è finamente lavorata ad ago, con seta colorata ed oro; è composta di una fascia decorativa ricordante le parti più caratteristiche della Loggia del Comune. Sul campo bianco del drappo sono dipinti gli emblemi principali dei governi nazionali della Patria, cioè l'Aquila romana-Aquileiese in oro su campo azzurro, il Leone della Veneta Repubblica, in oro su campo azzurro e la bandiera tricolore.

Nel campo nero, in alto, in lettere dorate, è scritto: « Associazione fra gli impiegati della Comunità di Udine » ed il motto: « Tutti per uno, uno per tutti — 18 novembre 1903 » data di costituzione della Società.

Sotto questa scritta vi è lo stemma dell'antica Comunità di Udine tratto dagli atti del 1366 che risponde al carattere generale del gonfalone.

La parte di ricamo e di lavoro a mano fu egregiamente eseguita senza alcun compenso dalla signorina Anna Carletti che vi profuse tutta la sua rara abilità nella graziosa e pur difficile arte d'Aracne.

Gli altri lavori di decorazione furono eseguiti dagli abili artisti concittadini signori Gino Masutti, Sgobaro Umberto, Luigi Mauro di Mattia e Vincenzo Martinis.

Il sig. Giuseppe Calligaris, colla maestria che lo distingue eseguì lo splendido grifo in ferro battuto che serve di sostegno al gonfalone.

Come già dicemmo il cav. Leonardo Rizzani volle sostenere del proprio tutte le spese per l'esecuzione del gonfalone acquistandosi così tutta la gratitudine degli associati.

Il discorso dell'assessore Pico

S'alza quindi il rappresentante del Sindaco assessore Pico e pronuncia il seguente discorso:

In rappresentanza del comm. Domenico Pecile, sindaco della Città, assente per ragioni di un suo alto ufficio, io mi sento orgoglioso ed onorato di portare qui, in questo luogo di patrii ricordi, il saluto caldo ed affettuoso della rappresentanza cittadina, all'Associazione tra gli impiegati del Comune, mentre si sta solennemente inaugurando il suo gonfalone.

La Giunta Municipale si compiace che gli addetti ai servizi comunali, si stringano in fascio a scopo di mutuo soccorso morale e materiale, ed in questa loro associazione essa scorge, con occhio benevolo, una sana missione di liberi cittadini tendenti alla tutela dei legittimi diritti nell'ambito delle leggi e dei civici regolamenti.

La rappresentanza comunale che è sempre stata larga di favore e di appoggio in ogni legittima contingenza verso i suoi operosi collaboratori, non può non compiacersi nel ritenere l'Associazione come garanzia che tutti i funzionarii continueranno a dedicare l'opera loro coscienziosa e cosciente ad esclusivo vantaggio del Comune.

Così l'Associazione fra gl'impiegati comunali eserciterà, col plauso cittadino, la sua benefica ed illuminata influenza e, tenendo uniti in un fascio d'amore, di fratellanza e rispetto, i più umili coi più alti funzionarii, riuscirà di vantaggio morale e materiale ai singoli suoi membri e contribuirà efficacemente a quell'armonia che deve sempre esistere fra amministratori e collaboratori, in sostituzione del servilismo d'altri tempi.

Interprete dei sentimenti della Giunta Municipale, plaudo agli impiegati che promossero la costituzione di questo loro sodalizio e faccio i più caldi voti che esso abbia a prosperare per lunghi anni a vantaggio dei suoi componenti ed a quello di questa nostra carissima città.

Il verbale d'inaugurazione

Il prof. Carletti ringrazia l'assessore e quindi il segretario signor Molinaris legge il verbale di inaugurazione, che è un vero capolavoro di miniatura su pergamena, eseguito dal sig. Mondini.

Esso incomincia: « L'Associazione fra gli impiegati della Comunità di Udine, in solenne adunanza oggi 2 luglio 1905 alle ore 10 ant. nel palazzo municipale inaugura il proprio gonfalone ».

Segue una lunga descrizione dei contrassegni del gonfalone.

Al verbale appongono le loro firme le madrine, gli assessori Pico, Conti e Pagani, il dott. Gardi segretario capo del Comune, il dott. Marzuttini, il Presidente prof. Carletti, il consiglio e il segretario sig. Mulinaris.

Con un nuovo ringraziamento del prof. Carletti a tutti gli intervenuti, la cerimonia inaugurale è finita.

La nuova associazione provinciale

Alle ore 3 pom. nella sala maggiore dell'Istituto tecnico si riunirono i delegati della Provincia e degli enti pubblici locali per discutere lo statuto della nuova grande Associazione provinciale fra tutti gli impiegati ed i salariati comunali.

Erano 25 circa gli intervenuti e presiedeva il rag. prof. Ercole Carletti. Parteciparono i delegati di Palmanova, Gemona, Cividale, S. Pietro al Natisone e di altri comuni, nonchè quelli degli enti comunali della città.

Dopo ampia discussione alla quale parteciparono il prof. Carletti, il dott. Gardi, il rag. Mulinaris, il sig. Vianelli segretario di Palmanova, il sig. Mazzatta segretario di Gemona, il sig Quaini rappresentante gli agenti daziari, fu approvato lo schema dello Statuto della costituenda Associazione provinciale fra gl'impiegati e salariati delle aziende pubbliche della Provincia e dei comuni, e si stabilì che in breve siano convocate in un'adunanza generale tutte quelle persone che aderirono in massima alla costituzione di questa Associazione, per l'approvazione dello statuto.

IL BANCHETTO

Alle 8 seguì nella platea del Teatro Vittorio Emanuele un banchetto di quasi un centinaio di coperti.

La sala era elegantemente addobbata con piante e fiori e sul palcoscenico era esposto il gonfalone.

Il banchetto fu davvero suntuoso e fatto servire con vera signorilità dal sig. Ernesto Silvestri conduttore del restaurant Lorentz. Il cuoco Alvise Francesco Baseggio non poteva farsi maggiore onore e tutti si mostrarono completamente soddisfatti.

Durante il banchetto il maestro Montico sonò al piano la sua marcia inaugurale e sonarono pure altri pezzi i signori Venzo e Casellotti.

I brindisi

Era stato stabilito che non vi dovessero essere discorsi ma la lettura da parte del prof. Carletti di un affettuoso telegramma del Sindaco, il ringraziamento e il brindisi all'assessore Pico, al cav. Rizzani, al dott. Marzuttini, agli artisti e agli ospiti, fece rompere la consegna.

Rispose l'assessore Pico brindando al Presidente Carletti, e quindi il cav. Rizzani lesse un certificato del 12 giugno 1807 da cui risultano le benemerenze e le buone prestazioni del capo mastro falegname Antonio Rizzani alla Comunità di Udine, ricordando come i suoi vecchi abbiano lavorato onestamente per la Comunità stessa (Grandi applausi).

Chiuse baciando il prof. Carletti.

Parlarono poi il dott. Gardi che si rivelò oratore distintissimo, il sig. Mulinaris che brindò alla signorina Anna Carletti, che tanto lavoro paziente e meraviglioso diede al gonfalone, l'impiegato daziario De Nobili, cui rispose il prof. Carletti ringraziando i dazieri, il dott. Marzuttini che toccò la corda patriottica ricordando che il gonfalone deve essere simbolo di unità anche per il bene della Patria. (*Benissimo*).

Su invito del dott. Gardi il dottor Marzuttini acconsentì di rientrare in seno all'Associazione.

Seguirono i brindisi del sig. A. Caneva, del segretario di Gemona sig. Mazzata e di qualche altro e quindi la lieta riunione si sciolse verso le undici e mezzo.

Prima però furono raccolte 66 lire per i danneggiati dalle inondazioni nel Veneto.

LE ELEZIONI PROVINCIALI DI IERI

Come fu eletto V. Armellini

Ci scrivono:

L'elezione provinciale nel nostro mandamento si distinse per un concorso alle urne molto lodevole. Il candidato liberale Vincenzo Armellini riuscì con 200 voti circa di maggioranza.

Vi furono votazioni plebiscitarie a favore dell'uno o dell'altro candidato: a Nimis il dottor Mini ebbe 300 voti contro uno o due; ma a Ciseriis il signor Armellini ebbe 160 voti contro una mezza dozzina.

Armellini ebbe 838 voti, Mini 634.

La disfatta dei popolari a Pordenone

Ci telefonano da Pordenone:

E stato eletto consigliere provinciale il dottor Cossetti. Impressione ottima. L'avv. Brascuglia è rimasto indietro di duecento voti. Data l'effimera loro riunione, i partiti popolari subirono una vera disfatta.

Come fu eletto Nicolò Agricola

Il conte Nicolò Agricola fu proclamato eletto con 2344 voti.

Non aveva competitori. Ma furono trovati nell'urna di Pavia 27 schede col nome di Caiselli co. Carlo.

Come si votò a San Daniele

Ecco il risultato delle elezioni provinciali di qui:

	Marcuzzi	Corradini
S. Daniele (I sez.)	55	132
» (II sez.)	85	132
Dignano	48	90
Coseano	79	158
Maiano	136	82
Ragogna	68	48
Rive d'Arcano	79	93
S. Odorico	85	83
Moruzzo	101	23
Colloredo di M.	76	18
S. Vito di Fagagna	61	69
Fagagna	113	79
	986	983

Stamane, alle 10, dall'adunanza dei presidenti fu proclamato eletto don Edoardo Marcuzzi.

Brevi note

Il successo del conte Nicolò Agricola nel secondo Mandamento era sicuro, perchè oltre i voti dei liberali, nelle cui file egli è ascritto fin dalla prima giovinezza e dove rimane con sincerità e fermezza, egli ebbe i voti dei cattolici.

—

La riuscita del signor Vincenzo Armellini, portato dai liberali del mandamento, con l'appoggio dei cattolici, sarebbe stata più brillante ancora, se i radicali non gli avessero portato contro il dottor Mini, il vecchio stimato professionista, sindaco bene amato di Nimis, che doveva raccogliere i voti di molti liberali oltre quelli dei radicali. Il dottor Mini non è stato e non è uno dei cosidetti avanzati. Bene ricordiamo lo slancio giovanile con cui egli sostenne la candidatura dell'on. D'Aronco e sta il fatto che a lui si era pensato nel caso il signor Armellini non avesse voluto accettare la candidatura.

Il dottor Mini ebbe a Nimis una imponente e meritata dimostrazione personale.

—

A San Daniele ha vinto don Edoardo Marcuzzi, direttore del *Crociato*. Noi che eravamo rimasti, in questa lotta, neutrali, dobbiamo oggi dire che i signori radicali di San Daniele, intransigenti e burbanzosi, hanno la lezione che si meritano.

Correva voce stamane che in seguito alla sconfitta i consiglieri radicali Mattiussi e Asquini hanno presentato le loro dimissioni.

LE ELEZIONI COMUNALI DI IERI

A Pordenone

Ecco il risultato definitivo delle elezioni comunali di Pordenone.

Elettori iscritti N. 1243 votanti 673 cioè il 54 1|0. Riuscirono elletti

Cossetti dott. Ernesto mod.	voti	290
Policreti avv. Carlo dem.	»	289
Veroi Domenico mod.	»	264
Ellero avv. Giuseppe, soc.	»	255
Querini ing. Luigi, mod.	»	238
Zannerio Ermenegildo dem.	»	232
Fantuzzi Ilario, soc.	»	231
Caviezel dott. Amilcare dem.	»	231
Galeazzi avv. L. Domenico dem.	»	229

A Pagnacco

Risultato delle elezioni comunali.

Capoluogo in sostituzione del defunto ing. cav. Rizzani venne eletto....

A Zampis furono confermati il conte Gustavo Colombatti (su cui si concentrarono tutti i voti) e Giulio Zampa.

A Plaino fu confermato Giuseppe Pividori.

A Fontanabona e Lazzacco in sostituzione del sig. Eugenio Peressini fu eletto l'avv. Urbano Capsoni.

A Pozzuolo

Eccovi il risultato delle elezioni comunali:

Capoluogo eletti Canciani G. B. (riel.) Menazzi Enrico e D'Antoni Giuseppe (nuove elezioni).

A Zugliano eletti i signori Calamari e Moro.

A Sammardenchia rieletto il consigliere scaduto.

I radico-socialisti di Martignacco battuti su tutta la linea

Ci scrivono da Martignacco in data 2:

Malgrado la grandissima propaganda e la massima diffusione del famoso « Memorandum » che gli egregi lettori del *Giornale di Udine* avranno letto nel numero di sabato p. p., il partito democratico-socialista nelle elezioni di ieri fu sconfitto da una schiacciante maggioranza.

Martignacco anche questa volta si fece onore tenendo alte le antiche tradizioni di paese eminentemente civile e morale.

L'esito delle votazioni di ieri per la frazione di Martignacco fu questo:

Deciani co. cav. dott. Francesco cons.	voti	174
Ermacora Aleardo lib.	»	166
Lizzi Innocente, incerto	»	122

Questi furono eletti; vengono poi i radico-socialisti in questo modo:

Totis Enea, radicale socialista	voti	43
Zampa Ermenegildo, rad. soc.	»	22

Per la frazione di Ceresetto.

Miani Olivo lib. voti 42, Vigoli Giuseppe soc. voti 41, Pecò Guglielmo lib. voti 32, Pedruzzi Luigi soc. voti 33.

Furono eletti i duo primi.

Per la frazione di Nogaredo di Prato.

Toniutti Giuseppe lib. 54 voti, eletto contro Pittorito Odorico rad. voti 31.

Per la frazione di Torreano.

Linussa avv. Eugenio lib. voti 35, eletto contro Sabbadini Luigi rad. con voti 25.

Per il consigliere provinciale non essendovi competitori il cons. cav. Nicolò Agricola ebbe 344 voti.

A Tarcento

Ci scrivono:

E' riuscita la lista sostenuta dal *Giornale di Udine*, con una maggioranza che va da 30 a 50 (maggioranza notevole dato il numero dei votanti): e cioè Armellini Vincenzo, Armellini Luigi, Boldi Giuseppe, Rumiz Lorenzo, e Tonchia Carlo. In luogo di Ermacora Giacomo fu eletto Tita Serafini.

Le elezioni si svolsero, malgrado qualche vivace incidente, senza disordini.

—

Ha vinto il buon senso, essendo riuscita la lista propugnata sabato nel nostro giornale. Della lista avversaria, composta quasi tutta di vere mediocrità (e ognuno, a mente serena, deve ammetterlo) entra nel Consiglio il migliore dei proposti: il farmacista Tita Serafini da anni dimorante a Tarcento.

Destò commenti ironici o giocondi, l'ineffabile manifesto dei *popolari*, nel quale si prometteva che il sig. Giuseppe Pividori detto Bonat un buon giovane ricco si sarebbe degnato di accettare il Sindacato in luogo di V. Armellini se gli elettori avessero mandato in Consiglio i popolari.

Invece li hanno lasciati brevemente per terra a meditare sulla fallacia, non solo delle illusioni umane, ma anche di quei metodi elettorali a base di spavalderia e di ingiuria, anche a Tarcento infelicemente importati e che speriamo, per la pace e l'avvenire di quel caro e ridente paese, avranno ora una fine. Coi suffragi dati ieri la cit-

tadinanza tarcentina ha nel modo più evidente condannato questi metodi, si è dichiarata per la concordia di tutte le forze intelligenti e contro le competizioni che risiedono solo nell'avversione personale.

L'ELEZIONE DI CIVIDALE

Un nobile manifesto
che raccomanda Coren e Rubini

Ci viene comunicato da un numeroso gruppo di elettori influenti del Mandamento il seguente appello per le imminenti elezioni provinciali:

Elettori!

Domenica 9 luglio siete chiamati a nominare due consiglieri provinciali scaduti per sorteggio. Noi vi proponiamo di sostituire al nome di uno degli uscenti, quello del **cavalier dottor Domenico Rubini**, persona competentissima, verso la quale il nostro Mandamento ha sentimenti di riconoscenza per l'opera attiva ed intelligente prestata in pro della nostra agricoltura. Al dott. Domenico Rubini si deve la non facile impresa della costituzione del Consorzio Antifilloserico che offrirà i mezzi di ricostituire i vigneti nei comuni infetti da'la fillossera evitando i danni incalcolabili dell'applicazione del metodo distruttivo.

Dobbiamo ancora ricordare che il dott. Domenico Rubini fu uno dei più validi propugnatori, per non dire l'iniziatore, di una sezione di Cattedra ambulante di agricoltura, con sede a Cividale, a somiglianza di altre esistenti nella nostra Provincia; sezione, che certamente in breve sarà un fatto compiuto con grande beneficio di tutto il mandamento; e ricordiamo inoltre la efficace opera sua a vantaggio delle istituzioni cooperative agrarie in genere.

Appassionato cultore delle discipline agrarie, egli è di idee temperate, operosissimo e disimpegna col massimo zelo le incombenze che gli vengono affidate, ispirandosi sempre a quei criteri di equità e di giustizia, che in lui non vennero mai meno.

Il mandamento di Cividale poi ha forti interessi agrarii da tutelare, e certo nessuno meglio del dott. Domenico Rubini è in grado di sostenerli.

Siamo sicuri quindi che voi accorrerete numerosi alle urne deponendo insieme al nome del cav. avv. L. Coren, quello del cav. dott. Domenico Rubini, perchè in tal modo manderete al parlamento della provincia un vero rappresentante agrario ed una persona dotata di eccellenti qualità morali.

Votate dunque compatti i nomi

Avv. L. Coren
Dott. D. Rubini

Molti Elettori

La scelta del dott. Rubini, veramente felice, incontra il più largo favore in tutto il mandamento. Il suo nome avrebbe l'anno scorso trionfato, se egli per un sentimento d'elevata delicatezza, non avesse rinunciato alla offertagli candidatura, per non contrastare il campo all'avv. Pollis, già benemerito deputato provinciale.

Il dottor Rubini è un valore vero sia come agricoltore che come amministratore: egli spiega una operosità sana e feconda, per cui gli vennero lodi da uomini insigni d'Italia. Il dott. Rubini, per la temperanza del suo programma politico, per il temperamento sereno, avverso a quegli impulsi eccessivi che non aiutano sempre le buone cause, per la serietà della preparazione teorica e pratica e per la sua posizione indipendente è il candidato degno di stare al fianco di quel valentuomo che è l'avv. Coren e con lui avrà, lo confidiamo, la maggioranza dei suffragi.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 3 luglio ore 8		Termometro	28.4
Minima aperto notte	20.5	Barometro	754
Stato atmosferico: bello		Vento: N.	
Pressione: stazionaria		Ieri: bello	
Temperatura massima:	33.4	Minima	20.7
Media: 25.69		Acqua caduta ml.	

IL CALDO ASFISSIANTE
A Udine

E' venuto improvvisamente, ma si è fatto sentire in tutta la sua sol...ennità.

Lunedì scorso non stava male il soprabito e il termometro segnava 13 centigradi. Ieri invece si ebbe una massima di 33 centigradi e questa notte una minima di 20.5 centigradi.

NELLE ALTRE CITTA'
Vittime del caldo

Ieri a Venezia al sole il termometro salì a 42 centigradi. Si cammina colle ginocchia e le braccia penzoloni; la testa è un vulcano fumante. Il cielo è bigio come un cappa di piombo.

Se durano quindici giorni queste delizie San Servolo sarà angusto.

A Roma il caldo è stato ieri asfissiante.

Nella villa Spada, il mietitore Cocco, colpito da insolazione, stramazzava a terra e dopo pochi istanti cessava di vivere.

Era presente al tristo caso un fratello del Cocco che fu colpito da una crisi nervosa e dovette essere trasportato all'ospedale dove si trova in grave stato.

A Gioia del Colle (Bari), causa il caldo soffocante sono morti colpiti d'insolazione i contadini Pasquale Resta e Domenico Falcone mentre attendevano ai lavori della campagna.

Consiglio provinciale

Questa mattina alle 11 è incominciata la seduta del Consiglio provinciale della quale abbiamo già pubblicato l'ordine del giorno.

Camera di Commercio
Stagionatura ed assaggio delle sete

Sete entrate nel mese di giugno 1905.
Greggie: Colli N. 19 Kg. 1910. —
Trame: Colli N. 1 Kg. 55.
Tot. colli 20 Kg. 1965.
All'assaggio: Greggie n. 61.

LA SAGRA DI CUSSIGNACCO

Riuscitissima ieri la sagra di Cussignacco.

Nel cortile dell'osteria del sig. Giovanni Disnan fu inaugurata la bellissima piattaforma del sig. Rigatti.

L'orchestra Blasich suonò scelti ballabili.

Sul piazzale suonò l'orchestra del circolo Casioli, diretta dal maestro Marcotti.

Grande il concorso del pubblico e grandissima l'animazione fino a tarda notte.

Questa sera la sagra come ogni anno si ripete nel secondo giorno e riesce più « chic ».

Una boccia sulla testa

La lavandaia Maria Gherna d'anni 45 di S. Giovanni di Casarsa, abitante in vicolo Lungo, ieri mattina passava per via dei Missionarii quando fu colpita alla testa da una boccia.

Nell'attiguo cortile i seminaristi giocavano alle boccie ed una di esse alzata con eccessiva forza varcò il muro di cinta andando a colpire la povera donna che ne avrà per dieci giorni con riserva.

La disgrazia di « Violin »

La notte scorsa il noto mediatore Adami Giovanni d'anni 44, detto *Violin* cadde da una finestra ove si era addormentato seduto per prendere un po' di fresco.

Riportò ferite al ginocchio sinistro e al cuoio capelluto.

Fu medicato ed accolto all'ospitale ove ne avrà per una dozzina di giorni.

A proposito della musica in piazza. Quest'estate era invalso il lodevole uso fra gli esercenti di caffè in via Mercatovecchio di distribuire per turno la birra ai sonatori delle bande militari che fanno servizio sotto la Loggia.

Ieri sera invece il proprietario del Caffè Roma cui spettava la distribuzione della birra, si rifiutò di consegnarla dicendo che bastava averla data una volta tanto.

Meno male che l'egregio sig. Pietro Dorta non fece gran caso per questo contrattempo inaspettato e provvide subito perchè fra i musicanti fosse distribuita una cassa della sua eccellente birra!

IL GRAVE FATTO DI QUESTA MATTINA
in via F. Mantica
SI ACCOLTELLA IL PETTO

Questa mattina verso le 10 un individuo sui 35 anni entrò in una piccola osteria di fronte alla Chiesa del Redentore in via Francesco Mantica e ordinò mezzo litro.

Trasse poi di tasca un pezzo di formaggio e domandò alla padrona dell'esercizio un coltello per tagliarlo.

Invece, avuta l'arma, se la conficcò con gran violenza nel petto.

Uscì poi barcolando dall'osteria e fu veduto dalla guardia notturna Terossi Emilio, che, visto che il disgraziato perdeva sangue in gran copia, telefonò alla farmacia Commessatti.

Di là fu telefonato all'Ufficio di vigilanza urbana e accorse il vigile Novello con una vettura e colla guardia di città Maggiolo.

Il ferito fu adagiato nella vettura ma opponeva la più viva resistenza e si dibatteva nel sangue, imprecando e bestemmiando contro gli agenti che non voleva vedere e che tentava di mordere.

La guardia di città che era in divisa, dovette allontanarsi, e il Novello che era in borghese fu costretto a gettare il berretto per calmare il forsennato.

Alla truce scena assisteva gran folla.

Giunto all'Ospitale il ferito fu visitato dal dott. Faioni che gli riscontrò una profonda ferita da taglio alla regione sotto clavicolare sinistra con recisione dei vasi arteriali.

Dopo arrestata l'emoraggia il ferito fu accolto nel pio luogo e anche per il copioso sangue perduto trovasi in gravissime condizioni.

Da un passaporto che aveva in tasca fu identificato per certo Alessandro Fabbro fu Luigi nato nel 1870, a Trieste, domiciliato a Pavia d'Udine girovago.

Il Fabbro fu altra volta ricoverato nel nostro Ospitale il 24 aprile u. s. per una contusione al torace riportata cadendo ubbriaco.

Ancora le gesta di un energumeno. Sabato dando resoconto delle violenze e degli oltraggi agli agenti di P. S. commessi dal falegname Litorno, pubblicammo che egli a sua giustificazione dichiarò che il falegname Omenetti aveva assunto di fare per conto suo un lavoro che non eseguì, e che perciò gli aveva anticipato 2 lire.

L'Omenetti esclude affatto questa circostanza ed esclude pure di esser venuto a vie di fatto col Litorno.

L'identificazione del vecchio annegato. Sabato scorso nel pomeriggio dalla affittaletti Adelaide Bon abitante in via Superiore n. 22 venne riconosciuto il Cadavere dell'annegato presso la Fonderia udinese.

Il disgraziato era un di lei inquilino, certo Andrea Donati, d'anni 73 da Latisana, girovago, mendicante e senzafissa dimora.

Stato Civile

Bollettino settim. dal 25 giugno al 1 aprile

NASCITE

Nati vivi maschi 9 femmine 12
» morti » 1 » —
» esposti » — » —
Totale N. 22

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Enrico-Silvio Stringari pubblicista con Emilia Silvestri civile — Augusto Miconi falegname con Teresa Ruter sarta.

MATRIMONI

Celeste Giret fabbro con Luigia Di Filippo cameriera — Umberto Rumignani barbiere con Ermenegilda Moro sarta — Olimpio Foni fuochista ferroviario con Antonietta Tomasin casalinga — Leone Carlevaris bandaio con Angela Cengarle casalinga — Napoleone Cuttini meccanico con Clementina Castellani operaia.

MORTI A DOMICILIO

Orlanda Morocutti di Pietro di giorni 26 — Anna Riva di Raimondo di mesi 6 Francesco Rumignani fu Giuseppe d'anni 74 bandaio — Maria Bassi di Romeo di anni 1 e mesi 9 — Anna Rumignani-Sopracolle fu Nicolò d'anni 45 fruttivendola — Antonio Tonutti di Ferdinando d'anni 1 e giorni 17 — Ida Castronini di Pietro di mesi 6 e giorni 25.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Caterina Cignola-De Faccio fu Pietro d'anni 88 contadina — Giovanni Ioan di Giacomo d'anni 22 agricoltore — Marianna Danielig-Manias fu Giacomo d'anni 74 casalinga — G. B. Ermacora fu Antonio d'anni 55 agricoltore — Luigi Tulissi di Pietro d'anni 30 facchino.

MORTI NEL MANICOMIO PROVINCIALE

Luigia Bertolissi-Galante fu Domenico d'anni 84 casalinga — Domenico Pascolini fu Benedetto d'anni 49 agricoltore.

Totale N. 12

ESTRAZIONE DEL LOTTO — 1 luglio

Venezia	19	78	54	29	7
Bari	43	71	76	60	58
Firenze	61	24	57	46	13
Milano	46	85	90	49	26
Palermo	51	15	82	88	71
Roma	41	70	52	8	51
Torino	26	4	9	37	35
Napoli	23	40	41	69	68

Dott. I. Furlani, Direttore
Principi Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

La sottoscritta manifesta pubblicamente la sua viva gratitudine all'egregio Dottor Giovanni Ferrari per averla guarita completamente da dolori atroci da una sciatica ribelle.

Candussio Angelina ved. Toniutti
di Ragogna — Muris

Giornale di Udine (26)

UN TIPO DI DONNA

ROMANZO

(Dal francese per U. d. C.)

— Nel parco con mio marito.

Madama Dorsay disse alzando le spalle:

— Questa è bella! Egli non sorveglia sua moglie questa sera... Non vi ha nè Morières, nè il piccolo Palmiri, e Pourville è qui con noi... Allora è ben tranquillo!

Pourville disse ridendo:

— Oh, io! io non sono pericoloso!... è Morières... Sarà molto comico quando sarà qui a tutte le ore... Quando viene?

— Sabato, credo, rispose Maria — e ne sono desolata... se avessi preveduto questo, non l'avrei invitato...

Madama Dorsay dichiarò:

— Sarebbe stato molto ingiusto!... è perfettamente corretto, quel povéro Morières!... egli non si occupa d'essa che quel tanto che bastá per non mostrarsi ingrato.

— Oh!... voi sapete.... con Morières, si può aspettar tutto.... è piuttosto complicato... Quando, con lui, la cosa batteva in pieno, quand'ella sdilinquiva cogli occhi bassi, Ugo non sorvegliava e non supponeva nulla.... E dire che quel giovanotto era intelligentissimo innanzi il suo matrimonio!

— Mio Dio! spiegò Pourville — non bisogna accusarlo troppo!... sua moglie lo ha ingannato — ammettendo che i miei calcoli siano esatti — così poco tempo dopo il suo matrimonio, ch'era veramente scusabile il non avvedersene... Morières l'ammirava, passeggiava seco alle corse, veniva a salutarla nel palco, era un fedele del suo tè delle cinque, e questo non turbava Montmir, non gli faceva pensar nulla di male.... Al suo posto saremmo stati come lui....

— Non pertanto sapeva che Morières non fa nulla per nulla!

— Questo dipende..... Morières ha un fondo di *snobismo* che lo fa attaccare alla donna più chic della stagione.... Montmir che conosce il difetto o la debolezza, e vedeva l'effetto straordinario che la bellezza di sua moglie produceva, non s'è neppure inquietato.... Non dimenticate però ch'egli credeva fermamente che questa donna fosse un angiolo, ed un angiolo allevato in modo austero.....

— E lo crede ancora....

— Fortunatamente! disse dolcemente la marchesa.

Ella amava sempre Montmir, e sentiva dentro di sè una specie di vergogna. Durante tutta la sua vita, che cominciava a sembrarle lunghissima, non aveva amato che Ugo, ma lo aveva amato tanto fortemente che ne era rimasta presa per sempre. Ella soffriva molto al pensiero che sua moglie non lo amava, e ch'egli lo avesse saputo un giorno.

E non poteva voler male a Marcella per la sua condotta. Non era stata ella medesima, per il sig. d'Arroy, una donna infedele e cattiva? Ella non si riconosceva più il diritto di giudicare gli altri Non cercava nessuna scusa alla sua passata condotta. Avrebbe voluto solamente dare quello che le restava di gaiezza, di giovinezza e di bene relativo, perchè Ugo fosse felice. Un susurro di voci che veniva dal salone la strappò alla fantasticheria. Subito Marcella comparve. La sua taglia si disegnava limpida nel cielo luminoso della lampada. E dietro di lei, Paolo gridò:

— Siete tutti là?

— Non tutti, rispose la signora Dorsay, — tuo fratello ed il signor d'Arroy passeggiano....

E dopo un istante aggiunse:

— Voi avete pure passeggiato, vero?

— Ma.... no... io non....

— Guarda!.... disse la zia Clara beffarda — avrei giurato che or ora passeggiavi sotto la terrazza, con tua cognata....

Egli domandò, un poco imbarazzato:

— Perchè?

— Perchè.... ho creduto intedervi....

— Io? disse Marcella, — io ero andata a leggere nella mia camera la lettera della mamma che non avevo osato leggere nel salone avanti il pranzo....

— Ecco mio marito ed il signor Montmir che rientrano — disse Maria, cercando di cambiare la conversazione. Si scorgeva infatti, a qualche metro dalla terrazza, i fuochi rossi dei sigari che luccicavano nella notte.

La zia Clara propose:

— Rientriamo? Ci si istupidisce a guardar così nel buio, od a seguire le stelle che filano... questo non è sonno, ma uno stato che gli somiglia terribilmente... Mia piccola Mariuccia, volete cantarmi qualche cosa per risvegliarmi?

Ella entrò nel salone con la signora d'Arroy.

Marcella si levò per seguirle. E passando dinanzi il cognato, gli disse pianissimo:

— Sopra tutto, non dire ch'eri in giardino...

Ugo ed il marchese salivano la scala della terrazza. Erano già presso a Paolo che non rispose nulla, e lanciava alla giovane signora uno sguardo inquieto che si perdè nella notte.

Marcella andò a sedersi ad una delle piccole tavole coperte di libri e di giornali, e si mise a guardare un album. Montmir domandò entrando:

— Ah, eccoti! Perchè non sei venuta con noi quando ti chiamavamo?

— Io? dove! rispose la giovane con un'aria stupita.

— Ma... nel parco... un quarto d'ora fa...

— Io non sono uscita...

— Non sei uscita! Come! non camminavi con Paolo!

— Affatto!

— Ah? bella questa! ho riconosciuta la veste bianca... Non ci sei che tu che hai un abito bianco...

— Ed io! disse la marchesa, che veniva ad aprire il pianoforte, e china sul leggio, sfogliava la sua musica.

— Ma mi sembra che...

Marcella affermò:

— E certo si è ch'io sono stata nella mia camera a leggere la lettera della mamma che ho ricevuto innanzi pranzo... e poi sono ritornata nel salone, e sulla terrazza. (*Continua*)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
O. 8.20	12.7	O. 5.5	10.7
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.5
O. 17.30	22.25	O. 18.37	23.22
D. 20.5	22.45	M. 23.7	3.45

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.10	9.05	10.38	M. 6.07	8.10	8.58
M. 12.55	16.46	19.46	M. 11.50	14.20	15.21
M. 19.25	20.50	22.45	M. 17.30	20.53	21.39

Udine	S. Giorgio	Portogr.	Portog.	S. Giorgio	Udine
D. 7.10	7.59	8.38	D. 8.20	9.01	9.58
D. 12.55	13.54	15.—	D. 13.05	14.—	15.21
D. 17.56	18.57	20.01	D. —.—	17.—	18.36
D. 19.25	20.34	—.—	D. 20.10	20.53	21.39

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.30	7.43	9.2
D. —.—	8.42	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.05	12.17	O. 10.25	12.55	13.55
O. 14.30	15.10	18.20	O. 16.50	19.05	20.53
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	20.05	—.—

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.30	M. 21.25	7.32
O 8.—	11.28	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 8.5	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.25	19.42

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.20	M. 6.36	7.02
M. 9.05	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 15.32	16.03	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.22	22.50

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.30
D. 17.15	» 18.7	» 18.8	19.13
O. 18.10	» 19.50	» 19.57	21.20

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.9
O. 18.39	» 19.50	» 19.52	21.25
D. 18.22	» 19.—	» 19.2	19.45

PARTENZE Venezia	S. Giorgio	ARRIVI Trieste	PARTENZE Trieste	S. Giorgio	ARRIVI Venezia
D. 7.—	9.01	10.38	M. 6.07	7.54	10.—
O. 10.25	14.—	—.—	D. —.—	9.02	12.17
M. —.—	16.46	19.46	M. 11.50	14.—	17.37
M. 18.50	20.47	22.45	O. 17.30	19.04	21.30

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.03	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.—
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Orario della Tramvia a Vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	—.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	15.30
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	8.23
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine, 1905 — Tipografia G. B. Doretti